

Domenica 7 aprile 2024

Il di Pasqua B della Divina Misericordia



¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». ²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». ²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». ³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Aria di paura in quella casa. Paura dei Giudei ma anche e soprattutto paura di se stessi, della propria viltà nella notte del tradimento. Venne Gesù a porte chiuse. La sua prima venuta sembra senza effetto, e otto giorni dopo tutto è come prima. Eppure lui è di nuovo lì, ad aprire le porte della paura nonostante i cuori inaffidabili: venne Gesù e stette in mezzo a loro. Secoli dopo è ancora qui, irremovibile davanti alle mie porte chiuse. La fede non è nata dal ricordo del Risorto. Il ricordo non basta a rendere viva una persona, al massimo può far nascere una scuola. La Chiesa è nata da una presenza, e non da una rievocazione: “e stette in mezzo a loro”. Il Vangelo parla di ferite che Gesù non nasconde, che a Tommaso quasi esibisce: il foro dei chiodi, toccalo! Il costato, puoi entrarci con la mano! Piaghe che non ci saremmo aspettati, convinti che la risurrezione avrebbe rimarginato, cancellato per sempre il dolore del venerdì santo. E invece no. Perché la Pasqua non è il superamento festoso della Passione, ne è la continuazione, il frutto maturo, la conseguenza. Le piaghe restano, per sempre. Ed è proprio a causa di quelle che Cristo è risorto. L'amore ha scritto la sua storia sul corpo del Nazareno con la scrittura delle ferite, indelebili, come l'amore. Dalle piaghe non sgorga più sangue ma luce, le ferite non

sfigurano ma trasfigurano. Allora capiamo che proprio attraverso i colpi duri della vita diventiamo capaci di aiutare altri attraversando le stesse tempeste, nella condivisione. La nostra debolezza, come quella di Pietro, dei discepoli, di Maddalena, non è un ostacolo, ma una risorsa per meglio seguire il Signore. La debolezza non è più un limite, perché nonostante i nostri dubbi si trasfigura in un'opportunità da cogliere. Per tre volte il Vangelo parla di pace donata da Gesù. Ed è a questa esperienza di pace che Tommaso alla fine si arrende, e neppure sappiamo se abbia toccato o meno il corpo del Risorto. Si arrende non al toccare, non ai suoi sensi, ma alla pace, passando dall'incredulità all'estasi, si arrende a questa parola che da otto giorni lo accompagna e che ora dilaga: Pace a voi! La pace è una voce silenziosa, non grida, non si impone, si propone, come il Risorto; con piccoli segni umili, un brivido nell'anima, una gioia che cresce, sogni senza più lacrime. E ad essa ci consegniamo anche se appare come poca cosa, perché «se in noi non c'è pace non daremo pace, se in noi non è ordine non creeremo ordine» (G. Vannucci). Non un augurio, ma una certezza: la pace è qui, è in voi, è iniziata. Cerca aiuto per scendere su ogni cuore stanco, sulle nostre guerre, su ogni storia di dubbi e sconfitte. Scende come benedizione gioiosa, immeritata e felice che mi spinge a osare di più; così inizia la mia sequela, la mia porta che si spalanca al rischio di essere felice. (fr. Ermes Ronchi)

AVVISI

Lunedì 8 aprile

U.P.	Ore 20.30 in CP a S. Giuseppe genitori e padrini del prossimo battesimo comunitario
S. Giuseppe	Dalle 14.30 alle 18.30 in CP è aperto lo Spazio Giovani (e così martedì, giovedì e venerdì) Ore 20.45 in CP Gruppi Giovanissimi (1-2)
S. Zeno	Ore 15.00 catechesi 4 e 5 elementare e 1a media (Anita), Ore 16.00 catechesi 1 media (Mara) Ore 20.45 in CP Gruppi Giovanissimi (1-2-3-4)

Martedì 9 aprile

U.P.	Ore 20.30 in CP a S. Giuseppe Commissione caritativo/testimoniale
S. Giuseppe	Ore 15.00 in CP Gruppo Il filò
S. Zeno	Dalle 14.30 alle 18.30 in CP è aperto lo Spazio Giovani

Mercoledì 10 aprile

S. Giuseppe	Ore 16.30 in chiesa Coro dei piccoli Ore 16.30 in CP GruppoUP Ore 19.00 in CP Gruppi Giovanissimi (3-4) Ore 20.45 in CP animatori campeggio medie e superiori
S. Zeno	Ore 15.30 in CP Sportello Servizio di Ascolto della Caritas

Giovedì 11 aprile

S. Giuseppe	Ore 15.00 in CP catechesi 2-3 media Ore 16.00 in CP incontro Adulti di AC Ore 21.00 Ping pong (piano interrato)
S. Zeno	Ore 20.45 in CP animatori giovanissimi

Venerdì 12 aprile

U.P.	Ore 20.30 in CP a S. Giuseppe Commissione liturgico/celebrativa
S. Giuseppe	Ore 16.00 in CP animatori del GRESt Ore 16.00 Ping pong Young (piano interrato) Ore 16.30 catechesi 4 elementare (Dario) Dalle 20.30 alle 21.30 in CP iscrizioni ai campi elementari, medie e superiori
S. Zeno	Ore 14.30: in CP catechesi 3° media

	Ore 20.30: incontro dei confratelli in cappellina
Sabato 13 aprile	
S. Giuseppe	Ore 11.00 catechesi 1 media (Simone) Dalle 11.00 alle 12.00 in CP iscrizioni ai campi elementari, medie e superiori Ore 14.30 catechesi 4 e 5 elementare e 1 media (Anna e Lorella), 2° e 3° media Ore 15.30 ACR, Scout Lupetti e Reparto
S. Zeno	Ore 11.00 matrimonio di Marco Bizzotto e Sofia Lago Dalle 14.00 alle 15.30 in CP iscrizioni al campo estivo di Castelvevchio

Domenica 14 aprile	
S. Giuseppe	Ore 10.30 catechesi 1-2-3 elementare Ore 11.30 Battesimo comunitario Ore 17.00 in CP Gruppo Coppie La sophora
S. Zeno	Ore 10.00 catechesi 1-2-3 elementare Ore 11.00 Battesimo comunitario

ALTRE NOTIZIE

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe finora sono stati raccolti € **63.167,71**. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. IBAN: IT890083996026000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).

- **Domenica 21 aprile ore 10.00 a San Zeno celebrazione sacramento della Cresima.**

- Venerdì 19 aprile alle 20.30 presso la Sala incontri del CP di San Giuseppe: **Siamo tutti uguali, non siamo perfetti.** Presentazione del libro di Silvana Dal Cero (da una storia vera una racconto-denuncia sulla condizione e sull'approccio della società verso le persone con disabilità). Con l'autrice saranno presenti Giulia Fietta (psicologa) e Anna Branciforti (lettrice).

- Stiamo ancora cercando volontari per l'aiuto compiti del mercoledì pomeriggio al Centro Parrocchiale di San Zeno. Per adesioni chiamare Anna Battaglia (3345821470).

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 8 aprile – Annunciazione del Signore		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Peruzzo Maria e Girolimetto Maria
Martedì 9 aprile – s. Demetrio		
S. Giuseppe	08.00	
	08.30	Adorazione e confessioni
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 10 aprile – santa Maddalena di Canossa		
S. Giuseppe	19.00	Perin Mario, Bortignon Angela, Lessio Cesira, Agostinelli Giovanni
S. Zeno	08.00	
Giovedì 11 aprile – s. Stanislao e santa Gemma Galgani		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara, Tescari Luciano
S. Zeno	19.00	
	20.30	Adorazione eucaristica in cappellina
Venerdì 12 aprile – s. Zeno		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Anime dimenticate
Sabato 13 aprile – s. Martino I papa		
S. Giuseppe	08.30	Liturgia della Parola
	18.30	30° di Bellò Annalisa, Piazza Ornella, Perin Maria Loredana, Campagnolo Angelo, def.ti fam. Schiavinato
S. Zeno	19.00	def. famiglie Meneghetti e Gnoato, Gheno Matteo e fam. def., Ferronato Paolo e fam. def.,

		Bonamigo Cesco e suor Luigiantonia, don Antonio Cerchiaro (ann.), secondo intenzioni, Baggio Luca e nonni, Alessio Domenico
Domenica 14 aprile III di Pasqua		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara, Cugno Lucia, Daniele, Agnese e Domenico, Frigo Olindo, Caterina, Augusto e Giovanni
	10.30	Zanella Tersillo, don Samuele Chiminello, Zigliotto Graziano e Antonio, Secondo intenzione (per parenti e amici)
	19.00	Bordignon Carla e Igino
S. Zeno	08.00	Zardo Maria e fam. def., Pasqual Narciso ed Artuso Agnese
	10.00	Tolfo Mario, Bizzotto Luigi e Cristina

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Da lunedì a sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.57012 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; d. Adriano: 3497649799 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppesanzeno.it	



Con mercoledì 10 aprile a San Zeno prenderà il via un Centro/servizio di ascolto Caritas rivolto alle persone in difficoltà. Il Centro/servizio resterà aperto dalle 15,30 alle 16,30 presso il Patronato ogni secondo mercoledì del mese.

Cos'è un Centro/servizio di ascolto Caritas? Il Centro/servizio di ascolto della Caritas è il luogo in cui si intessono relazioni con le persone in difficoltà che necessitano di trovare uno spazio di accoglienza e ascolto.

Quali sono le sue funzioni e i suoi compiti?



Il Centro/servizio di ascolto fa dell'ASCOLTO il suo MODO PROPRIO di SERVIZIO. Il suo "fare" prevalente è l'ascolto, cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

Dall'Ascolto e dall'Accoglienza della persona conseguono le altre funzioni specifiche:

1. Presa in carico delle storie di sofferenza e definizione di un progetto di "liberazione".
2. Orientamento delle persone verso una rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio.
3. Accompagnamento di chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento, mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio ed attivando tutte le risorse possibili.
4. Prima risposta per i bisogni più urgenti, sempre attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio.